



COMUNE DI POSITANO (SA)



COMUNE DI POSITANO
Via Marconi 111
84017 – Positano (SA)
Tel. (+39) 089 8122535
PEC: protocollo@pec.comunedipositano.it

Il Sindaco
Michele DE LUCIA

Il Responsabile del Procedimento
Ingegnere Raffaele FATA

Adottato con _____

Approvato con _____

Progettazione Urbanistica
Studio Tecnico Oliviero Antonio
Architetto Antonio OLIVIERO

Gerometta Raffaele
ORDINE REGIONALE
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
della provincia di
TREVISO
PIANIFICATORE TERRITORIALE
Urbanista Raffaele Gerometta
n° 2320
Studio Geologico-Tecnico
settore Geologia e Ingegneria
Geologo Ugo IUGATI
Studio Agronomico
Agronomo Sergio FIORENZA

Contributi Specialistici e SIT
Ingegnere Giacomo CARISTI
Geologo Antonio ZERELLA
Ingegnere Alessandro TERRACCIANO



Sommario

PREMESSA	3
1. I CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	3
2. LA STRUTTURA I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DEL PUC DI POSITANO	4
2.1. CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DEL PUC	4
2.2. IL PROGETTO DI PIANO	8
3. GLI EFFETTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE.....	12
4. LE MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PUC.....	15
5. LA SCELTA DELLE ALTERNATIVE	17
6. IL MONITORAGGIO	19



PREMESSA

La Sintesi non Tecnica è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale; il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di Valutazione Ambientale Strategica utilizzato per mettere in luce gli effetti ambientalmente significativi, anche solo potenziali o possibili, del Piano Urbanistico Comunale di Positano.

La sintesi non tecnica è inoltre un documento che deve poter essere letto in modo autonomo dal corpo del Rapporto Ambientale, di lettura più impegnativa.

1. I CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale rappresenta il documento del PUC in cui sono individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del Piano proposto potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano stesso.

Il Rapporto Ambientale comprende le *“informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma e, per evitare duplicazioni della valutazione, della fase in cui si trova nell'iter decisionale e della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi di detto iter”*.

Le informazioni da fornire in esso (ai sensi del D.Lgs. 152/2006) sono:

- Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- Sintesi non tecnica delle informazioni precedenti.



2. LA STRUTTURA I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DEL PUC DI POSITANO

Il Piano Urbanistico Comunale è lo strumento urbanistico generale di livello comunale introdotto dalla L.R. 16/2004 che disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale. È attraverso il PUC che *“il comune esercita la pianificazione del territorio di sua competenza nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti e in coerenza con le previsioni della pianificazione territoriale regionale e provinciale”*, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà. Il PUC, in coerenza con le disposizioni del Piano Territoriale Regionale (PTR) e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP):

- Individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
- Definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
- Determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione;
- Stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
- Indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
- Promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
- Disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
- Tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
- Assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale.

Il PUC coerentemente con le disposizioni della L.R. 16/2004, articola i propri contenuti progettuali in disposizioni di carattere strutturale e programmatico.

2.1. CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DEL PUC

Il Piano Urbanistico Comunale è lo strumento urbanistico generale di livello comunale introdotto dalla L.R. 16/2004 che disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale. È attraverso il PUC che *“il comune esercita la pianificazione del territorio di sua competenza nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti e in coerenza con le previsioni della pianificazione territoriale regionale e provinciale”*, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà. Il PUC, in coerenza con le disposizioni del Piano Territoriale Regionale (PTR) e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP):

- Individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
- Definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico ambientali, agro-



silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;

- Determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione;
- Stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
- Indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
- Promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
- Disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
- Tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
- Assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale.

Il PUC coerentemente con le disposizioni della L.R. 16/2004, articola i propri contenuti progettuali in disposizioni di carattere strutturale e programmatico. A questi due strumenti del PUC è affidata la duplice funzione di definire:

- Con le disposizioni strutturali il limite dello sviluppo comunale compatibile con gli strumenti di pianificazione sovraordinata, i valori naturali, ambientali e storico-culturali, i rischi del territorio, il sistema insediativo e infrastrutturale presente. Le disposizioni strutturali fanno capo ad una prospettiva di evoluzione insediativa non più condizionata al rapporto tra domanda (espressa dalla popolazione insediata e da insediare) ed, offerta (espressa dalle idoneizzazioni del territorio ad accogliere e "servire" detta popolazione con urbanizzazioni primarie e secondarie, residenze, attività produttive, ecc.), che vede pertanto il suo disegno non condizionato da un prefissato e presunto termine attuativo, ma con validità a tempo indeterminato.
- Con le disposizioni programmatiche le priorità di tipo strategico degli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio e di riqualificazione urbana da mettere in atto nel territorio comunale definendo i criteri di calcolo dei fabbisogni insediativi e quelli di priorità relativamente alle opere di urbanizzazione, e determinare i fabbisogni insediativi da soddisfare nel quinquennio.

Il processo di redazione del PUC impegna quindi l'Amministrazione Comunale ad esplicitare cosa vuole e può fare in un tempo breve in una cornice di lunga durata e produce uno stimolo reale alla fattibilità delle previsioni, offrendo diritti edificatori solo se utilizzati in quell'arco temporale e risolvendo il problema annoso della decadenza dei vincoli attraverso l'introduzione del principio perequativo.

Gli obiettivi rappresentano la cerniera che lega le analisi al progetto e sintetizzano l'indirizzo e l'orientamento del Piano; al fine di costruire uno scenario di pianificazione coerente con le risorse territoriali e con il potenziale di sviluppo, e condiviso, a diversi livelli, con la pianificazione sovraordinata, con l'Amministrazione Comunale e con le esigenze della cittadinanza, la definizione degli obiettivi del PUC discende dalla rappresentazione e valutazione dello stato del territorio effettuata nel Quadro Conoscitivo.

In coerenza con quanto disposto dalla L.R. 16/2004 il PUC individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e le azioni strategiche per l'attuazione degli stessi, e, coerentemente con gli strumenti



sovraordinati, intende perseguire un insieme di obiettivi integrati tra loro, volti, nel loro complesso, a promuovere una nuova immagine del territorio basata sulla qualità dell'ambiente e del paesaggio, sulla ricchezza del patrimonio culturale ed identitario, e su uno sviluppo sostenibile del territorio.

Gli obiettivi e le azioni strategiche sono definite in funzione di quattro sistemi territoriali che sono:

- Il Sistema Insediativo e Relazionale composto da tutti quegli elementi fisici (strade, piazze, edifici, verde urbano ecc.), funzionali (attrezzature pubbliche, attività commerciali e per lo svago e il tempo libero ecc.) ed immateriali (identità, cultura e tradizioni, senso di appartenenza ad una comunità ecc.), che, aggregati in una logica sistemica, determinano uno spazio urbanizzato che rende possibile l' "insediamento" (dove insediare non vuol dire "abitare" ma "vivere").
- Il Sistema Produttivo composto dalle porzioni di territorio già destinate dal PRG previgente ad attività produttive, o in cui gli indirizzi strutturali del PUC prevedono la realizzazione di nuove aree da destinare ad insediamenti produttivi.
- Il Sistema Naturale composto dalle porzioni di territorio caratterizzate dall' avere pregiate peculiarità naturalistiche da tutelare e/o salvaguardare, o caratterizzate da un uso del suolo di carattere prevalentemente agricolo.
- Il Sistema Mobilità e Infrastrutture composto dalle infrastrutture a rete presenti, o in previsione, sul territorio comunale.

Nella tabella seguente vengono individuati per ogni sistema di riferimento gli obiettivi generali che si prefigge il PUC e gli obiettivi strategici definiti dal Piano Strutturale per la loro attuazione:

SISTEMA	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVO STRATEGICO
INSEDIATIVO E RELAZIONALE	OB.1: Valorizzare il patrimonio culturale, archeologico ed architettonico del territorio comunale	OS.1: Valorizzare i beni identitari (archeologici ed architettonici) ai fini di una loro migliore utilizzazione (compatibile con gli obiettivi di tutela del bene) che possa incrementare forme di turismo culturale
	OB.2: Tutelare e valorizzare i nuclei storici, luoghi simbolo del paesaggio storico identitario	OS.2: Recuperare e valorizzare la città storica, che rappresenta le parti di territorio che conservano la memoria e l'identità del territorio comunale, attraverso opportuni strumenti di pianificazione attuativa e negoziata, che, con l'applicazione di un'opportuna politica di incentivazione fiscale, possano favorire politiche di recupero dell'esistente e l'incentivazione per la nascita di attività compatibili con il luogo
	OB.3: Riorganizzare la struttura insediativa ed il patrimonio edilizio esistenti combattendo fenomeni di frammentazione e degrado	OS.3: Riquilibrare la città consolidata, che rappresenta le parti di territorio totalmente o parzialmente edificate, mediante interventi finalizzati al mantenimento e la qualificazione degli attuali livelli dei servizi e delle dotazioni territoriali, il miglioramento delle condizioni di vivibilità dell'ambiente urbano, la qualificazione funzionale ed edilizia degli edifici esistenti, un'equilibrata integrazione tra la funzione abitativa e le attività economiche e sociali con essa compatibili OS.4: Riquilibrare la città di margine, rappresentata dalle aggregazioni edilizie sorte in contesto periurbano o ru-



SISTEMA	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVO STRATEGICO
		rale, al fine di migliorare la qualità della struttura insediativa, il rapporto degli insediamenti con l'ambiente rurale e frenare la tendenza alla dispersione edilizia
	OB.4: Migliorare la qualità e la vivibilità del territorio attraverso la realizzazione di nuovi luoghi di aggregazione, ricreativi e culturali	OS.5: Potenziare l'offerta di servizi pubblici al fine di migliorare la vivibilità del territorio, attraverso l'individuazione di nuovi luoghi di aggregazione che, per la loro posizione strategica, potrebbero ospitare attrezzature e servizi pubblici o di uso pubblico
PRODUTTIVO	OB.5: Valorizzare le attività produttive e commerciali esistenti e promuovere interventi in grado di creare nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali	<p>OS.6: Promuovere interventi di riqualificazione e ristrutturazione del patrimonio produttivo esistente anche attraverso politiche di incentivazione</p> <p>OS.7: Favorire la costituzione di una rete diffusa di attività commerciali-artigianali per la valorizzazione delle risorse locali</p> <p>OS.8: Valorizzare la città ricettiva, che rappresenta le parti di territorio caratterizzate dalla presenza di strutture turistico-ricettive, che sfruttano prevalentemente il turismo balneare, favorendo altresì lo sviluppo di forme alternative di turismo, quali ad esempio quello naturalistico, culturale ed enogastronomico per valorizzare le tipicità dei luoghi</p>
NATURALE	OB.6: Perseguire la "qualità ambientale" attraverso la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali	<p>OS.9: Conservazione delle porzioni di territorio di preminente valore ambientale e paesaggistico, anche mediante la definizione/strutturazione ed il rafforzamento della Rete Ecologica</p> <p>OS.10: Valorizzare l'area che rientra all'interno del Parco Regionale dei Monti Lattari, anche al fine di promuovere forme di turismo sostenibile.</p>
	OB.7: Prevenire e mitigare i fattori di rischio naturale ed antropico	OS.11: Implementare strategie finalizzate al risanamento e alla messa in sicurezza del territorio, al fine di contrastare le attuali criticità connesse al dissesto idrogeologico, e al depauperamento della risorsa suolo in area agricola
	OB.8: Riqualificare le aree caratterizzate da condizioni di precario equilibrio ecologico, vegetazionale e paesaggistico	OS.12: Favorire interventi di restauro paesaggistico-ambientale per il territorio extraurbano con preminente valore ambientale e paesaggistico
	OB.9: Tutelare e valorizzare il territorio rurale, anche a fini turistici, preservandone l'integrità fisica e la caratterizzazione morfologica vegetazionale e percettiva	<p>OS.13: Contenimento del consumo di suolo e dei processi di frammentazione dello spazio rurale nelle aree agricole</p> <p>OS.14: Promozione del ruolo multifunzionale del territorio rurale con attività di sostegno e complementari all'agricoltura quali agriturismo, fattorie didattiche, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli etc. e regolamentazione degli interventi a tali fini consentiti</p>



SISTEMA	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVO STRATEGICO
MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE	OB.10: Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna al centro urbano per migliorare le connessioni territoriali	OS.15: Miglioramento delle connessioni territoriali mediante l'individuazione di nuovi assi viari e di assi viari da potenziare
	OB.11: Incentivare e migliorare forme di mobilità alternativa	OS.16: Miglioramento e sviluppo dei percorsi pedonali e sentieristici, nonché di nuovi percorsi pedonali e di impianti di risalita meccanica
	OB.12: Riorganizzare l'offerta per la nautica da diporto	OS.17: Sviluppo di un porto turistico nella marina di Positano che possa garantire un'offerta adeguata ai diportisti

2.2. IL PROGETTO DI PIANO

Il PUC coerentemente con le disposizioni della L.R. 16/2004, articola i propri contenuti progettuali in disposizioni di carattere strutturale e programmatico. A questi due strumenti del PUC è affidata la duplice funzione di definire:

- Con le disposizioni strutturali il limite dello sviluppo comunale compatibile con gli strumenti di pianificazione sovraordinata, i valori naturali, ambientali e storico-culturali, i rischi del territorio, il sistema insediativo e infrastrutturale presente. Le disposizioni strutturali fanno capo ad una prospettiva di evoluzione insediativa non più condizionata al rapporto tra domanda (espressa dalla popolazione insediata e da insediare) ed, offerta (espressa dalle idoneizzazioni del territorio ad accogliere e "servire" detta popolazione con urbanizzazioni primarie e secondarie, residenze, attività produttive, ecc.), che vede pertanto il suo disegno non condizionato da un prefissato e presunto termine attuativo, ma con validità a tempo indeterminato.
- Con le disposizioni programmatiche le priorità di tipo strategico degli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio e di riqualificazione urbana da mettere in atto nel territorio comunale definendo i criteri di calcolo dei fabbisogni insediativi e quelli di priorità relativamente alle opere di urbanizzazione, e determinare i fabbisogni insediativi da soddisfare nel quinquennio.

La presente Valutazione riguarda le Disposizioni Strutturali del PUC.

2.2.1. LE DISPOSIZIONI STRUTTURALI DEL PUC

Le Disposizioni Strutturali del PUC discendono dalle cosiddette "invarianti strutturali", rappresentate nel Quadro Conoscitivo e negli studi specialistici allegati al PUC, nonché dalla valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo hanno caratterizzato, e delineano le direttive di sviluppo del territorio valide a tempo indeterminato per il perseguimento degli obiettivi del PUC.

Nel definire le componenti strutturali del PUC (valide a tempo indeterminato) il problema da affrontare non è più legato a misurare la capacità del territorio di sopportare le trasformazioni, ma, bensì, nel riconoscere quali trasformazioni appartengono a quel territorio e con esso sono compatibili. I valori riconosciuti dei luoghi, le risorse durevoli (e sostenibili) di un luogo, sono elementi su cui sviluppare azioni di conservazione e tutela, ma anche di progettazione di nuove specificità e nuovi valori: un modello di sviluppo caratterizzato da un uso continuativo, rinnovabile e appropriato delle capacità del territorio.



Le scelte operate sono state effettuate con il supporto della Carta della trasformabilità e delineano le scelte di trasformazione dell'assetto insediativo e infrastrutturale, definendo le regole per la pianificazione e la programmazione Programmatica, Attuativa e Settoriale comunale, nonché gli indirizzi per la valorizzazione paesaggistica del territorio.

Le scelte strutturali del PUC sono articolate in rapporto ai seguenti "Sistemi":

- Insediativo e Relazionale;
- Produttivo;
- Naturale;
- Mobilità e delle Infrastrutture.

L'orientamento progettuale fondamentale si basa sul riconoscimento dell'eccezionale valore paesaggistico – ambientale del territorio di Positano e dunque sulla necessità di proteggere e valorizzare in forme sostenibili le componenti insediative e quelle naturali. In coerenza dunque con le disposizioni dei piani sovraordinati e dei vincoli esistenti le disposizioni strutturali del PUC delineano i seguenti indirizzi progettuali:

SISTEMA	INDIRIZZI PROGETTUALI
INSEDIATIVO E RELAZIONALE	<p>Il Piano Strutturale definisce la "Città Storica", che comprende nuclei e singoli edifici ritenuti di interesse storico artistico o di particolare pregio ambientale, in cui il Piano Programmatico definirà le regole per:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) La valorizzazione dei fronti principali prospettanti sulla pubblica viabilità non alterando i prospetti mediante la trasformazione, lo spostamento e la rettifica di porte e finestre, la rimozione degli elementi morfologici o di particolare valore stilistico. È ammessa la formazione di nuove aperture purché risultino allineate con le esistenti e siano realizzate con materiali e dimensioni uguali a quelli esistenti; b) Il consolidamento strutturale ai fini del miglioramento sismico, con eventuale sostituzione delle parti non recuperabili, senza modificare la posizione dei seguenti elementi: murature portanti sia interne che esterne, solai, volte, scala principale originaria, tetto con ripristino del manto di copertura originale; c) L'eliminazione delle superfetazioni come parti incongrue all'impianto originario e agli ampliamenti organici del medesimo; d) L'inserimento degli impianti tecnologici e igienico-sanitari essenziali nel rispetto dei criteri di cui ai commi precedenti; e) La conservazione o il ripristino di elementi morfologici e di finitura congruenti con la tipologia originaria (colori, infissi e chiusure, rivestimenti, manto di copertura, comignoli, elementi decorativi, ecc.). <p>Il Piano Strutturale definisce la "Città Consolidata", parti di territorio totalmente o parzialmente edificate con destinazione d'uso prevalentemente residenziale che presentano un livello di qualità urbana e ambientale tale da non richiedere interventi complessi di riqualificazione, ma migliorare le condizioni di vivibilità dell'ambiente urbano, la qualificazione funzionale ed edilizia degli edifici esistenti, un'equilibrata integrazione tra la funzione abitativa e le attività economiche e sociali con essa compatibili. Nella Città Consolidata il Piano Programmatico definirà le regole per favorire la riqualificazione edilizia e funzionale dei tessuti consolidati attraverso interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, ed allo stesso modo potrà prevedere all'interno della città consolidata interventi tesi alla creazione di nuovi standard urbanistici sia da parte di soggetti pubblici che da parte di soggetti privati.</p>



SISTEMA	INDIRIZZI PROGETTUALI
	<p>Il Piano Strutturale definisce la “Città di Margine”, individuata dalle aggregazioni edilizie sorte in contesto periurbano o rurale, in cui il Piano Programmatico definirà le regole per migliorare la qualità della struttura insediativa, il rapporto degli insediamenti con l’ambiente rurale e frenare la tendenza alla dispersione edilizia attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> L’integrazione delle opere di urbanizzazione eventualmente carenti; L’integrazione degli insediamenti con aree per servizi pubblici e di uso pubblico (prioritariamente aree per parcheggi pubblici e/o privati ad uso pubblico); Il miglioramento delle condizioni di sicurezza della viabilità; Il riordino morfologico e percettivo dell’edificato e delle aree scoperte anche mediante la formazione di apparati vegetali quali filari alberati, siepi e macchie arbustive e arboree; Perseguire il miglioramento del contesto dell’insediamento negli interventi rigenerazione e riqualificazione ambientale. <p>Il Piano Strutturale definisce la “Città dei Servizi Pubblici” formata dalle aree e/o edifici, pubblici e privati, che occupano servizi pubblici o di uso pubblico, di scala locale e territoriale, necessari per favorire il miglior sviluppo della comunità e per elevare la qualità della vita individuale e collettiva. Il Piano Programmatico potrà definire tra quelli esistenti, i servizi da trasformare, trasferire, ampliare, sostituire.</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">PRODUTTIVO</p>	<p>Il Piano Strutturale definisce la “Città della Ricettività”, formata dalle parti di territorio caratterizzate dalla presenza di strutture turistico-ricettive. In tali ambiti al fine di valorizzare il Piano Programmatico definirà le azioni dirette a perseguire:</p> <ol style="list-style-type: none"> L’adeguamento delle strutture esistenti, nonché, il miglioramento e il potenziamento del sistema infrastrutturale e dei servizi alle imprese turistiche, ai turisti e alle famiglie attraverso un’azione integrata tra Enti Locali e operatori privati; La qualificazione dell’offerta turistica attraverso la creazione di un marchio territoriale diretto a descrivere e promuovere l’unione delle offerte turistiche, all’interno del territorio comunale, e la valorizzazione delle caratteristiche salienti dei relativi territori; La tutela delle risorse locali ambientali, paesaggistiche, storico-culturali, archeologiche, produttive e agricole al fine di favorire un’offerta integrata e di qualità.
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">NATURALE</p>	<p>Il Piano Strutturale individua il “territorio agricolo ed il paesaggio del verde”, formato dalle parti extraurbane del territorio comunale, destinate prevalentemente all’esercizio dell’attività agricola, in cui il Piano Programmatico dovrà predisporre una suddivisione in zone omogenee in funzione delle caratteristiche fisiche del territorio interessato e delle sue potenzialità produttive, incentivando e favorendo:</p> <ol style="list-style-type: none"> Le produzioni diversificate, biologiche e di nicchia; Le filiere corte agro-alimentari; La manutenzione ed il ripristino del paesaggio storico-culturale; Lo sviluppo del turismo rurale. <p>Il Piano Strutturale individua il “paesaggio boscato”, formato dalle porzioni di territorio caratterizzati dalla presenza di boschi, pascoli con arbusteti, prati con alberi e arbusti in cui sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi che esprimono un alto contenuto di naturalità. In tali aree il Piano Programmatico dovrà garantire un insieme sistematico di interventi che, nel rispetto delle caratteristiche ambientali del territorio, possano consentire interventi volti alla conservazione, di-fesa, ripristino, restauro e fruizione della risorsa.</p> <p>Il Piano Strutturale individua il “paesaggio costiero” formato dalle porzioni di territorio a valle della S.S. 163 “Amalfitana” e quelli appartenenti agli Isolotti de Li Galli, che hanno una relazione diretta con il mare caratterizzati dalla presenza di scogli, falesie, spiagge, complessi dunari e versanti ad elevata pendenza di particolare importanza paesaggistica</p> <p>In tali aree il Piano Programmatico dovrà garantire un insieme sistematico di interventi tesi alla di-riqualificazione paesaggistica dell’ambiente esistente caratterizzato da un valore ambientale e paesaggistico di straordinaria rilevanza, al fine di aumentarne l’attrattività migliorandone l’immagine complessiva e la fruibilità.</p>



SISTEMA	INDIRIZZI PROGETTUALI
	Il Piano Strutturale definisce la Rete Ecologica Comunale sistema interconnesso di habitat avente la funzione di salvaguardare la biodiversità e le dinamiche ecologiche a supporto di uno sviluppo sostenibile e fornisce le indicazioni da seguire per lo sviluppo degli elementi strutturali della Rete Ecologica.
MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE	Il Piano Strutturale definisce la viabilità esistente, nonché gli elementi della viabilità da potenziare e gli elementi della viabilità di nuova realizzazione per migliorare le connessioni territoriali.
	Il Piano Strutturale definisce i percorsi pedonali ed i sentieri esistenti da valorizzare per promuovere forme di mobilità alternativa e sostenibile, nonché i nuovi percorsi pedonali da realizzare.
	Il Piano Strutturale gli impianti di risalita meccanica di progetto elementi utili a migliorare le connessioni territoriali.
	Il Piano Strutturale individua l'ambito di definizione del porto turistico di Positano nell'area di Spiaggia Grande per garantire uno sviluppo del turismo diportistico.



3. GLI EFFETTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE

Il D.Lgs. 152/2006 nonché l'art. 5 par. 1 della Direttiva 2001/42/CE stabiliscono che, nel Rapporto Ambientale, vengano "individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente". Nel caso del PUC di Positano sono stati schematizzati gli obiettivi le strategie e gli interventi contenuti nel Piano e valutati i possibili effetti ambientali.

I potenziali impatti attesi pertinenti al piano sono espressi in termini di interferenze di ogni azione strategica (suddivise in azioni influenti sui sistemi territoriali) per ogni tematica ambientale.

La schematizzazione dell'impatto è stata effettuata utilizzando una matrice in cui nelle caselle di incrocio fra le righe e le colonne sono riportati dei simboli che esprimono la relazione di ciascun obiettivo con le tematiche ambientali. Gli impatti sono schematizzati come segue:

- ● Impatto permanente potenzialmente positivo;
- ○ Impatto temporaneo potenzialmente positivo;
- — Impatto potenzialmente nullo;
- ■ Impatto permanente potenzialmente negativo;
- □ Impatto temporaneo potenzialmente negativo.

Nel caso di impatti negativi, si procederà ad approfondire i casi di interazione negativa o potenzialmente tale, per evidenziare le misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti, in modo da ridurre al minimo o sopprimere del tutto l'impatto negativo.



COMUNE DI POSITANO (SA)

TEMATICHE AMBIENTALI OBIETTIVI DEL PUC	ASPETTI SOCIO-ECONOMICI						ARIA			ACQUA					SUOLO	
	POPOLAZIONE	OCCUPAZIONE	ECONOMIA	ABITAZIONI	AGRICOLTURA	TURISMO	CLIMA	QUALITÀ DELL' ARIA	EMISSIONI IN ATMOSFERA	CONSUMI IDRICI	COLLETTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE	QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI	QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE	QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE	USO DEL SUOLO	SITI CONTAMINATI
OS.1	●	●	●	▬	▬	●	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬
OS.2	●	○	▬	●	▬	▬	▬	▬	▬	■	■	▬	▬	▬	●	▬
OS.3	●	○	▬	●	▬	▬	▬	▬	▬	■	■	▬	▬	▬	●	▬
OS.4	●	○	▬	●	▬	▬	▬	▬	▬	■	■	▬	▬	▬	●	▬
OS.5	●	○	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬
OS.6	●	○	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	■	■	▬	▬	▬	●	▬
OS.7	●	●	●	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬
OS.8	●	●	●	▬	▬	●	▬	▬	▬	■	■	▬	▬	▬	●	▬
OS.9	▬	▬	▬	▬	●	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	●	▬
OS.10	▬	▬	▬	▬	●	●	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	●	▬
OS.11	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	●	▬
OS.12	▬	▬	▬	▬	●	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬
OS.13	▬	▬	▬	▬	●	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	●	▬
OS.14	▬	●	●	▬	●	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬
OS.15	▬	○	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬
OS.16	▬	○	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬
OS.17	▬	●	●	▬	▬	●	▬	□	□	■	▬	▬	■	▬	▬	▬



COMUNE DI POSITANO (SA)

TEMATICHE AMBIENTALI OBIETTIVI DEL PUC	RIFIUTI		MOBILITÀ	ENERGIA		AGENTI FISICI		RISCHI NATURALI E ANTROPOGENICI				NATURA E BIODIVERSITÀ		PAESAGGIO	
	PRODUZIONE DI RIFIUTI	RACCOLTA DIFFERENZIATA	MOBILITÀ	CONSUMI ENERGETICI	PRODUZIONE	RUMORE	CAMPI ELETTROMAGNETICI	RISCHIO IDROGEOLOGICO	RISCHIO SISMICO	RISCHIO VULCANICO	RISCHIO DI INCENDI BOSCHIVI	AREE NATURALI	AREE PROTETTE	QUALITÀ VISIVA	PATRIMONIO CULTURALE ED EMERGENZE URBANE
OS.1	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	●
OS.2	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	●
OS.3	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
OS.4	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
OS.5	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
OS.6	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
OS.7	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
OS.8	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
OS.9	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	●	●	●	■
OS.10	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	●	●	●	■
OS.11	■	■	■	■	■	■	■	●	■	■	■	■	■	■	■
OS.12	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	●	■	●	■
OS.13	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	●	■	●	■
OS.14	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	●	■
OS.15	■	■	●	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
OS.16	■	■	●	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
OS.17	■	■	●	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■



4. LE MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PUC

Dalla matrice di valutazione è emerso che alcune azioni potrebbero determinare impatti potenzialmente negativi rispetto alle componenti ambientali considerate.

Al fine di rendere compatibili le azioni strategiche del PUC con le tematiche ambientali è quindi necessario individuare alcune misure utili per impedire, ridurre e compensare gli impatti permanenti potenzialmente negativi; queste saranno scelte sulla base dei seguenti principi di mitigazione:

- Evitare impatti alla fonte;
- Ridurre impatti alla fonte;
- Minimizzare impatti sull'area;
- Minimizzare impatti su chi li subisce.

Le misure previste dovranno essere internalizzate negli strumenti di attuazione e gestione del Piano (Normativa Tecnica di Attuazione Programmatica e Regolamento Edilizio Urbanistico Comunale).

TEMATICA AMBIENTALE	CRITICITÀ POSSIBILI	INTERVENTI DI MITIGAZIONE
ARIA	La realizzazione di nuovi assi viari potrà determinare un aumento delle emissioni inquinante. Allo stesso modo la realizzazione del porto turistico potrà determinare un impatto negativo per l'aumento delle emissioni inquinanti in fase di cantiere	Al fine di mitigare gli impatti dovranno essere previste idonee fasce di compensazione ambientale nelle quali incrementare le dotazioni vegetali e la permeabilità dei suoli.
ACQUA	Il recupero del patrimonio edilizio esistente e la realizzazione del porto turistico potranno determinare un aumento dei consumi idrici e un aggravio nello smaltimento delle acque reflue.	Si dovranno prevedere idonee opere per la connessione della rete idrica e fognaria alla rete comunale esistente; in fase di progettazione dovrà essere verificata la capacità di sopportare i nuovi carichi della rete esistente. Al fine di diminuire i consumi idrici dovranno essere adottate idonee soluzioni finalizzate alla riduzione dei consumi idrici ed al riciclo delle acque meteoriche per usi collettivi.
SUOLO	La realizzazione di nuovi assi viari e di percorsi pedonali potrà determinare un aggravio del consumo di suolo.	Gli interventi previsti dovranno prevedere il minor consumo di suolo destinato ad attività agricola produttiva; al fine di mitigare gli impatti dovranno essere previste idonee fasce di compensazione ambientale nelle quali incrementare le dotazioni vegetali e la permeabilità dei suoli. I percorsi pedonali dovranno essere realizzati con pavimentazioni permeabili.
RIFIUTI	Il recupero del patrimonio edilizio esistente e la realizzazione del porto turistico potranno determinare un aumento nella produzione dei rifiuti.	Bisognerà incentivare la raccolta differenziata.
ENERGIA	Il recupero del patrimonio edilizio esistente e la realizzazione del porto turistico po-	Al fine di mitigare gli impatti sui consumi e sulle emissioni, dovrà essere incentivato l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili.



TEMATICA AMBIENTALE	CRITICITÀ POSSIBILI	INTERVENTI DI MITIGAZIONE
	tranno determinare un aumento dei consumi energetici, e, di conseguenza, determinare un aumento delle emissioni di CO2.	
AGENTI FISICI	La realizzazione di nuovi assi viari potrà determinare un aumento del rumore.	Gli interventi previsti dovranno prevedere idonei interventi di mitigazione dell'inquinamento acustico, prediligendo l'uso di idonee schermature vegetazionali.



5. LA SCELTA DELLE ALTERNATIVE

L'art. 5 della Direttiva 42/2001/CE stabilisce che il Rapporto Ambientale deve riportare, oltre all'individuazione, descrizione e valutazione, degli effetti significativi che l'attuazione del programma potrebbe avere sull'ambiente, anche le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento. L'obbligo di individuare e descrivere le alternative al PUC mira a verificare ed a mettere a confronto le possibili evoluzioni dello stato dell'ambiente in relazione alle scelte messe in atto.

Il D.Lgs. 152/2006, e la Direttiva di cui costituisce attuazione, non specifica cosa si intenda per ragionevoli alternative; le Linee Guida sul concetto di "ragionevole alternativa" indicano come importante fattore di scelta il sistema degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma e proponendo che vengano valutate alternative diverse all'interno di un piano, definendo il concetto nel modo seguente: *"un'alternativa può dunque essere un modo diverso di raggiungere gli obiettivi di un piano o di un programma"*, purché questa sia *"realistica"* e utile ai fini della valutazione: *"selezionare deliberatamente per la valutazione le alternative con gli effetti più negativi, al fine di promuovere il piano o il programma proposto, non è la soluzione più adeguata per raggiungere i fini (...) per essere valide le alternative devono ricadere anche nell'ambito delle competenze giuridiche e territoriali dell'autorità interessata"*. Le alternative di Piano o di programma, dunque, sono *"costituite da insiemi diversi di azioni, misure, provvedimenti normativi, ecc."* che dovrebbero realizzare gli obiettivi di piano; esse pertanto si collocano nella fase di selezione e valutazione delle linee di azione del piano, nella scelta delle azioni, delle misure e delle norme di piano.

Tenendo in debita considerazione il contesto ambientale di riferimento, sono state individuate due ipotesi di scenario minimo:

- Alternativa 0 (assenza del PUC) – possibile evoluzione che il territorio potrà subire in considerazione di quanto previsto dallo strumento urbanistico vigente e dalla pianificazione sovraordinata (§ **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**);
- Alternativa 1 (attuazione del PUC) – possibile evoluzione che il territorio potrà subire in considerazione degli obiettivi strategici previsti dal PUC.

Tra le due alternative sarà scelta quella che nel bilancio tra vantaggi e criticità conduce ad un migliore utilizzo del territorio con il minor impatto ambientale possibile. La valutazione sarà comunque effettuata facendo un bilancio globale costi/benefici, che metterà in conto sia gli impatti ambientali sia le ricadute positive sulla comunità insediata e sull'assetto del territorio.

ALTERNATIVA 0 – ASSENZA DI PIANO	
VANTAGGI	CRITICITÀ
	Rischio di progressiva perdita del pregio dell'ambiente urbano
	Rischio di depauperamento delle funzioni urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici
	Presenza di aree non utilizzate o sotto-utilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento
	Parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico
	Possibile incremento dei consumi energetici



ALTERNATIVA 0 – ASSENZA DI PIANO	
VANTAGGI	CRITICITÀ
	Possibile incremento di emissioni diffuse
	Possibile incremento dei consumi idrici

ALTERNATIVA 1 – ATTUAZIONE DEL PIANO	
VANTAGGI	CRITICITÀ
Recupero e valorizzazione delle identità storiche	Possibile incremento dei consumi energetici
Recupero e valorizzazione dell'edificato esistente	Possibile incremento di emissioni diffuse
Recupero e valorizzazione delle strutture turistico ricettive	Possibile incremento dei consumi idrici
Diffusione delle centralità locali e delle eccellenze	
Valorizzazione del territorio naturale di maggior pregio	
Valorizzazione del territorio agricolo	
Creazione delle connessioni ambientali	
Creazione e miglioramento delle connessioni territoriali	

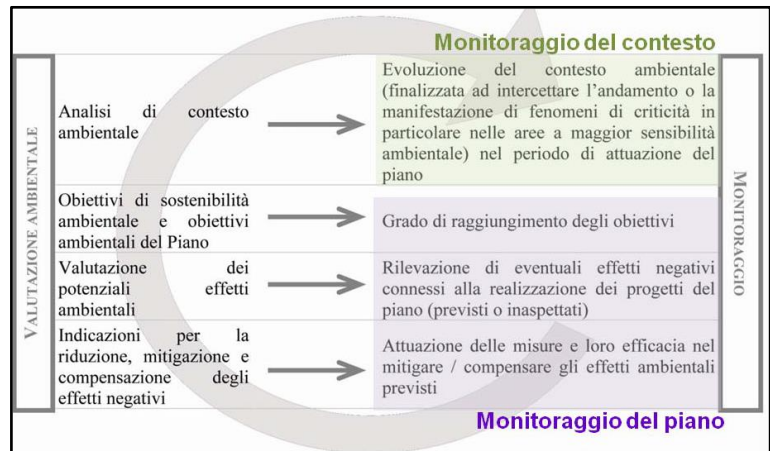
Tra le due alternative si è valutata quella che nel bilancio tra vantaggi e criticità conduce ad un migliore utilizzo del territorio con il minor impatto ambientale possibile (Alternativa 1), apprezzando da un lato la possibilità di confermare l'assetto urbanistico territoriale e, da un altro, di trasformarlo attraverso interventi mirati a criteri di sostenibilità, ed al soddisfacimento di esigenze reali del territorio oltre che al rispetto di norme sovraordinate. La valutazione è stata comunque effettuata facendo un preciso bilancio globale costi/benefici, che ha messo in conto sia gli impatti ambientali sia le ricadute positive sulla comunità insediata e sull'assetto del territorio.



6. IL MONITORAGGIO

Si ritiene utile ricordare che il processo di VAS non si esaurisce con l'approvazione del PUC e della VAS correlata, ma prosegue per tutta la durata del piano attraverso la fase di monitoraggio.

Tale fase è volta a verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi del Piano mediante l'uso di appositi indicatori (strumenti di misura che valutano l'effettivo successo delle scelte operate), anche al fine di apportare le eventuali necessarie correzioni al piano ed alle norme e prescrizioni in esso contenute.



Il monitoraggio ambientale del PUC, in attuazione di quanto previsto dall'art.10 della Direttiva 42/2001/CE, serve a controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano stesso al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive opportune. Il monitoraggio ambientale del PUC, in attuazione di quanto previsto dall'art.10 della Direttiva 42/2001/CE, serve a controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano stesso al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive opportune.

Gli obiettivi del Piano di Monitoraggio sono:

1. Verifica ambientale dell'attuazione del Piano, condotta rispetto sia alle modifiche dello stato dell'ambiente (indicatori di contesto) che all'efficienza ed all'efficacia degli interventi del Piano (indicatori prestazionali);
2. Verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
3. Individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
4. Adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e degli interventi previsti nel piano;
5. Informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio e del piano attraverso l'attività di reporting (art.9, comma 1 lett. c) della Direttiva).

Attraverso la redazione di report di monitoraggio, attraverso l'analisi delle informazioni e dei dati ed il confronto con gli obiettivi di sostenibilità individuati, saranno evidenziate le eventuali problematiche, identificate le cause che possono averle indotte e proposte eventuali azioni correttive per le successive fasi di attuazione. Questo fa sì che l'attività di restituzione dei risultati costituisca un momento centrale dell'intero processo valutativo. I report di monitoraggio, prodotti annualmente, saranno documenti snelli in grado di fornire una fotografia dell'attuazione del Piano dal punto di vista della sua ricaduta sull'ambiente anche attraverso l'uso di tabelle, grafici, allegati cartografici capaci di sintetizzare le informazioni pertinenti allo scopo. I report potranno contenere, tra l'altro:



- L'aggiornamento degli indicatori di contesto utilizzati per l'analisi dello stato dell'ambiente, compatibilmente con la disponibilità e le frequenze di aggiornamento delle fonti;
- La definizione degli indicatori di programma;
- Una valutazione su eventuali effetti ambientali negativi non previsti fornendo, se possibile, una analisi delle cause e indicando le misure correttive da porre in essere.

Tutte le fasi del monitoraggio saranno effettuate di concerto con l'ARPAC, soprattutto per quanto riguarda le attività legate al popolamento degli indicatori.

Per il Piano di Monitoraggio del PUC di Positano si sono scelte due diverse tipologie di indicatori:

- Indicatori di contesto: espressi come grandezze assolute o relative, usati per la caratterizzazione della situazione ambientale. Con riferimento al modello DPSIR dell'Agenzia, gli indicatori descrittivi possono quantificare: Determinanti; Pressioni sull'ambiente; Stato; Impatti sulla salute e sulla qualità della vita; Risposte;
- Indicatori prestazionali: indicatori che permettono di verificare il raggiungimento degli obiettivi in termini di efficacia, anche in rapporto alle risorse impiegate (efficienza).

Entrambi gli indicatori sono utili e necessari per prevedere, a seguito di discostamenti o del superamento dei valori di soglia/limite, delle correzioni: questo al fine di non mettere a rischio la salute umana, la qualità dell'ecosistema territoriale ma anche per non vanificare il sistema di scelte e obiettivi messi in campo per produrre uno sviluppo sostenibile del territorio comunale.

Gli indicatori di contesto, da utilizzare per l'aggiornamento del contesto ambientale, saranno essenzialmente quelli già usati nel Rapporto Ambientale. Potranno, però, essere ulteriormente integrati nel momento in cui, ai fini del monitoraggio ambientale, si presenti la necessità di ridefinire le tematiche connesse ad ambiti territoriali di particolare interesse per il PUC.

Gli indicatori prestazionali, invece, vengono individuati alla luce della valutazione degli effetti ambientali delle azioni del PUC descritti nel Rapporto Ambientale.